

Dai tagli alla sanità ossigeno per i settori in crisi

Passa l'assestamento e Scopelliti si muove per trovare altri fondi

REGGIO CALABRIA - L'assestamento di bilancio passa con i soli voti della maggioranza. Era tutto previsto, i lavori in commissione avevano disegnato le posizioni degli schieramenti politici, con l'opposizione ferma sul no al disegno di legge presentato dalla giunta regionale.

La macchina amministrativa regionale, quindi, va avanti e per il momento deve accontentarsi di gestire solo 19 milioni di euro ripescati dopo una verifica dei conti e che verranno destinati al Settore dei trasporti (6,175 milioni), al precariato (4,25 milioni di euro), alle obbligazioni assunte per le rette socio-sanitarie (3,2 milioni), al finanziamento di Arcea (700 mila euro), all'incremento delle risorse per la protezione civile (400 mila euro), a nuove autorizzazioni di spesa (1,2 milioni di euro circa). «Non ci sono soldi» ha detto il governatore Giuseppe Scopelliti difendendo le scelte della sua squadra di governo. Ma il presidente della giunta regionale ha messo le mani avanti e si è detto convinto che, grazie al taglio del disavanzo nel settore sanitario, la Regione Calabria potrà recuperare altri 30 milioni di euro che, se a luglio arriverà l'ok del tavolo Massicci, saranno spesi per migliorare il settore dei trasporti, per garantire sicurezza ai lavoratori precari e per i servizi socio assistenziali. L'obiettivo di Scopelliti è quello di riuscire a garantire stabilità economica alle famiglie calabresi senza uscire dai vincoli imposti dal patto di stabilità.

Obblighi, quelli importati dalla normativa di stabilità, che l'assessore real Bilancio Giacomo Mancini vede come il fumo negli occhi. Una norma "iniqua e ingiusta", così la bolla Mancini durante il suo intervento in aula. «In questo periodo di crisi ha detto l'assessore regionale - non basta possedere le risorse. Non basta avere nei capitoli di bilancio le risorse per coprire il fabbisogno reale dei singoli comparti. In questo momento di crisi occorre avere la possibilità anche di spenderle queste risorse. Cosa che a causa del Patto di stabilità anche alla Calabria non è consentito. Ecco perché anche oggi dalla massima assemblea regionale si deve levare forte e chiara una voce unanime per cambiare il meccanismo di questa normativa ingiusta e iniqua che si presenta sempre più come una camicia di forza per la Regione».

Poi **Giacomo Mancini** ha lanciato un appello a tutte le forze politiche: «E' drammatico, ancora più in questo momento, avere le risorse ma non poterle spendere a favore dei nostri concittadini. La nostra amministrazione è al lavoro per recuperare e continuare a recuperare risorse. Tutti quanti (le forze politiche di maggioranza e di opposizioni, le organizzazioni sociali e datoriali, il mondo della cultura e dell'informazione e anche la CEI), però, dobbiamo lottare e remare nella stessa direzione per fare in modo che Calabria le proprie risorse le possa spendere per i calabresi».

Nonostante questi vincoli, però, Mancini è convinto che il governo regionale riuscirà a vincere la sfida di far quadrare i conti. «Il nostro obiettivo è portare avanti l'opera di risanamento dei conti regionali avviata fin dal suo insediamento dal-

l'amministrazione **Scopelliti** che dovrà portare la Calabria nel 2014 a raggiungere il pareggio di bilancio».

Il discorso di Mancini, però, non ha convinto l'opposizione. Di "inadeguatezza assoluta" dell'assestamento di bilancio ha parlato il capogruppo del Pd Sandro Principe nell'annunciare il voto contrario del Pd all'assestamento e nel presentare un'ordine del giorno - bocciato dall'aula - per chiedere un consiglio straordinario sul bilancio «per una verifica delle entrate, per eliminare le postazioni finanziarie ritenute superflue o addirittura produttrici di sprechi e di fare con le risorse disponibili scelte su obiettivi prioritari da individuare».

Di "assestamento ingessato" ha parlato Rosario **Mirabelli** che ha chiesto un taglio netto dei rami secchi rappresentanti dalle "fallimentari" società partecipate. Perplesso sulla manovra di assestamento si è detto anche il consigliere Nino De Gaetano.

«E' un bilancio asfittico, senza respiro. Per questo vi chiediamo un sussulto al fine di dare risposte serie al territorio». Questo il commento del consigliere regionale del Pd Bruno Censore.

Anche Enzo Cicone, capogruppo di "Progetto democratico", ha bocciato il disegno di legge per l'assestamento di bilancio. «La manovra finanziaria presentata dalla giunta regionale - ha detto Cicone - è una semplice operazione contabile».

Per Giordano dell'Idv, infine, «l'assestamento è l'ennesimo fallimento del centrodestra».

gio. ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Mancini

